

Prezzo d'Associazione

Udine a Stato l'anno . . . L. 90
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero anno . . . L. 92
id. semestre . . . 13
id. trimestre . . . 8
id. mese . . . 3
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - la terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fa o ribassi al prezzo.

Le inserzioni di 3. e 4. e 5. pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via del Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

PER L'EMIGRAZIONE

L'Institut de droit international che tenne, quest'anno, le sue conferenze in Copenaghen, si è occupato anche del problema dell'emigrazione, e relatore fu il prof. Luigi Olivi dell'Università di Modena.

L'egregio professore dott. Olivi è nome ben noto ai nostri lettori i quali conoscono certo lo zelo intelligente con cui l'illustre professore si occupa per il bene morale e materiale ancora degli emigranti. Molti dei nostri lettori conosceranno anche il periodico « L'Emigratore Italiano » che lo stesso professore dirige. Da questo periodico leviamo quanto il dott. Olivi ha proposto e l'Istituto di diritto internazionale a Copenaghen ha votato.

Progetto di convenzione

Art. 1. Gli Stati contraenti riconoscono la libertà di emigrare e d'immigrare agli individui isolati o in massa senza distinzione di nazionalità.

Tale libertà non potrà essere ristretta che per decisione dei governi, debitamente pubblicata e nei limiti rigorosi delle necessità di ordine sociale e politico.

La predetta decisione sarà notificata in via diplomatica e senza ritardo agli Stati stranieri.

Art. 2. L'emigrazione sarà sempre vietata alle persone alle quali le leggi dello Stato di immigrazione vietano di immigrare.

Art. 3. Ogni Stato contraente organizzerà un ufficio centrale d'emigrazione dal quale dipenderanno tutte le misure di regolamento e controllo dell'emigrazione. Vi si annetterà un servizio d'informazioni incaricato delle pubblicazioni relative agli interessi degli emigranti e ammissibile gratuitamente alle domande di coloro che avessero intenzione di emigrare senza distinzione di nazionalità.

Art. 4. Gli Stati contraenti si obbligano di pubblicare regolarmente tutte le notizie che interessino gli emigranti sotto il triplice aspetto morale igienico ed economico, avendo cura che essi sieno pienamente informati della situazione delle cose prima di concludere il contratto di trasporto.

Si obbligano inoltre a punire severamente ogni diffusione di false notizie concernenti l'emigrazione.

Art. 5. Ogni Stato contraente dovrà vietare alle persone o società autorizzate a compiere operazioni di emigrazione, di concludere contratti con cui s'impegnerebbero a consegnare un dato numero di persone ad un'impresa qualsiasi o ad un governo estero, a meno che un'autorizzazione speciale non abbia luogo per ogni singolo caso.

Art. 6. Tutte le persone autorizzate a compiere operazioni d'emigrazione saranno responsabili solidariamente di fronte alle autorità ed agli emigranti e loro successori od aventi causa, di tutti gli atti concernenti

la loro gestione e quella dei loro preposti o rappresentanti nell'interno del paese e in estero territorio.

Art. 7. Gli uffici d'emigrazione e le autorità marittime del porto di partenza dovranno comunicare in tempo utile ai Consoli degli Stati interessati stabiliti nei porti stranieri di destinazione delle navi il fatto del viaggio intrapreso dagli emigranti e aggiungere tutti i ragguagli opportuni secondo le circostanze.

Art. 8. Gli Stati contraenti che accolgono nel loro territorio un numero considerevole d'immigranti dovranno provvedere alla loro protezione ed al collocamento a mezzo d'un ufficio d'informazioni.

Art. 9. Gli Stati contraenti potranno autorizzare i detti uffici come quelli enunciati all'articolo 3 a comunicare liberamente o direttamente fra di loro in tutto ciò che concerne i loro affari rispettivi.

Art. 10. Gli Stati contraenti cercheranno di intendersi per introdurre nelle loro legislazioni penali le norme indispensabili ad assicurare la punizione delle infrazioni alle regole in vigore in materia di emigrazione.

Note concernenti le leggi interne degli Stati

Attesa l'importanza singolare dell'emigrazione che si accrebbe ai di nostri in guisa considerevole, e al fine di meglio assicurare una protezione piena ed efficace di tutti gli interessi d'emigranti ed immigranti sotto il triplice aspetto morale, igienico ed economico, l'Istituto esprime sotto forma di voti le seguenti proposte delle quali raccomanda l'accoglimento agli Stati.

1. Che l'emigrazione sia vietata:

a) ai minori e interdetti senza il consenso dell'autorità paterna o tutelare e alle persone incapaci di lavorare per ragione d'età o di malattia, eccetto il caso in cui il loro mantenimento sia assicurato nel sito di destinazione;

b) alle persone affette da malattie contagiose tali da compromettere la salute dei loro compagni di viaggio o la salute pubblica del paese di destinazione.

2. Che nessuno possa intraprendere operazioni di arruolare o trasportare emigranti senza l'autorizzazione del Governo e del Paese dove le dette operazioni devono compiersi.

3. Che gli agenti e rappresentanti di agenzie d'emigrazione, non possano ottenere la detta autorizzazione che alle condizioni seguenti:

a) d'aver raggiunto l'età maggiore;

b) d'essere cittadini dello Stato a cui domandano l'autorizzazione;

c) di godere dei diritti civili e politici;

d) d'aver un domicilio regolare nello Stato medesimo;

e) d'essere di buoni costumi e di godere buona reputazione;

f) di non essere mai stati condannati per crimine o delitto né per contravvenzione

alle regole in vigore in materia d'emigrazione;

4. Che il rilascio dell'autorizzazione sia subordinato in ogni caso al deposito preventivo d'una cauzione, l'importo della quale sarà fissato dagli Stati, per garantire i reclami che le autorità e gli emigranti potessero far valere secondo le norme in vigore e per le ammende imposte dalle leggi e dai regolamenti.

5. Che la detta cauzione non sia restituita agli aventi diritto che dopo scorso un termine ragionevole a partire dal giorno che sarà rimasta senza effetto legale.

6. Che gli Stati prendano misure severe ed esercitino una sorveglianza rigorosa per impedire in ogni caso che le persone e società autorizzate a compiere operazioni di emigrazione, occidino gli abitanti del paese ad emigrare o abusino comunque della loro ignoranza e buona fede per impegnarli a questo stesso riguardo.

7. Che il contratto di rapporto sia per iscritto alla presenza di un ufficiale pubblico da destinarsi dagli Stati e senza spesa per gli emigranti.

8. Che il prezzo di trasporto consista sempre in una somma di denaro da pagarsi per intero prima della partenza e non possa essere mai convenuto in prestazioni personali sotto pena di nullità.

9. Che sia imposta la restituzione integra e immediata dal prezzo di trasporto effettivamente pagato ogni qualvolta gli emigranti sieno impediti di partire in seguito a forza maggiore o a gravi circostanze sopravvenute dopo la conclusione del contratto rimanendo nullo ogni accordo contrario.

10. Che le navi di trasporto d'emigranti sieno provvedute di posti convenienti, rendano possibile una completa e rigorosa separazione degli uomini dalle donne, sieno bene ventilati e provvisti di servizio medico a bordo.

11. Che gli emigranti anche in caso di trasporto gratuito per via di mare abbiano sempre diritto al mantenimento e all'alloggio in guisa salubre sufficiente e conveniente, ed al trattamento medico durante tutta la durata effettiva del viaggio ed egualmente in caso d'interruzione di esso per una causa qualsiasi indipendente dalla volontà.

12. Che le agenzie d'emigrazione assicurino a loro spese prima della partenza degli emigranti e nell'interesse di essi il prezzo del trasporto e dei viveri, e le perdite e i danni che potessero risultare dall'inadempimento totale o parziale del contratto di emigrazione.

13. Che gli Stati provvedano con norme comuni alle soluzioni dei conflitti fra emigranti e agenzie o agenti d'emigrazione e istituiscano una Commissione arbitrale che pronuncii giudizio definitivo sui reclami, salvo alle parti interessate d'intentare l'azione davanti ai tribunali ordinari, ovvero di ricorrere al compromesso regolato dalle leggi comuni di procedura.

14. Che gli Stati assicurino una piena e intera libertà d'azione alle Società di patronato, le quali proteggano gli emigranti, mosse unicamente da uno spirito di carità e senza occuparsi punto dei loro affari a scopo di speculazione.

Il progetto lungamente discusso venne approvato per appello nominale a voti unanimi dal Congresso.

I socialisti all'opera

Leggiamo nel Corriere della Sera:

« Pochi Comuni hanno un'amministrazione spiccatamente socialista come quello di Roubaix, nell'estremo nord della Francia. Ebbene, il Consiglio comunale di questo paese ha autorizzato recentemente un impresario a dare uno spettacolo di « corrida de toros ». Era la prima volta che le corse dei tori avevano luogo in un dipartimento del Nord; ma ciononostante ebbero un esito soddisfacentissimo. Si uccisero, o meglio massacrarono sei tori, fra il gaudio generale.

« Che proprio i socialisti abbiano voluto introdurre il disumano spettacolo, che non ha certo fini educativi, è cosa generalmente discussa e commentata ».

Passi poi commenti, ma la discussione non vediamo proprio che cosa v'abbia a che fare. Secondo noi — infatti — è indiscutibilmente una barbaria simile spettacolo, com'è indiscutibile che anche i socialisti, una volta al potere, sono condannati a dare di sé cattiva prova.

Il passato e il presente sono garanzia dell'avvenire.

PER IL DIVORZIO

C'è stato adesso un bell'originale che lasciò in testamento 12 mila lire perchè si riprenda la campagna in favore del divorzio in Italia.

Figuratavi la gioia dei divorzisti, che avevano completamente perduto le arie e non sapevano come tirare innanzi!

Ora dunque, il Comitato per il divorzio, che è presieduto dall'avv. De Benedetti israelita, direttore del periodico giuridico la Cassazione Unica, riprenderà la sua propaganda. Ma quel Comitato è costituito in ente morale da poter accettare il lascito? Se ha pensato a costituirsi tale è stata una bella preveggenza e pazienza la sua; perchè da tanti anni che il Comitato esiste e sonnecchia non s'era ancora dato un Tizio che in morte assegnasse ai propri denari questa bella destinazione.

Ma il Comitato ha una disgrazia; non può più come nel 1891 far venire da Parigi Alfredo Naquet, il donatore del divorzio alla Francia, ad appoggiare con una sua conferenza la conferenza di Villa al Circolo dei giornali. Alfredo Naquet è sotto processo per non aver fatto abbastanza divorzio dagli cheques con cui Cornelio Herz infondeva nei deputati la persuasione che il Pa-

APPENDICE

L'EREDITÀ DEL FORZATO

Era una bella ragazza, Rita: bella proprio di quella bellezza romana, dalle linee regolari, dal profilo puro, simpatico.

Era bruna di capelli, e neri aveva gli occhi: era grassotta, alta di personale, con le guancie rosee e labbra coralline.

Non aveva neppure il tipo di popolana: vestita in altro modo poteva benissimo passare per una signorina di un ceto superiore.

Era vestita però a mo' delle popolane: decente, ma senza eleganza: portava un giubbotto nero ed una veste a righe di colore. Aveva al collo un fazzoletto di seta, e gli unici ornamenti che portava, erano un paio di bocciole ed una collana di corallo.

La ragazza, dopo aver aperta la porta si era seduta presso la finestra riprendendo il suo lavoro.

Era occupata a far dei fiori. Sul tavolo posto avanti la finestra c'erano fogli di carta e pezzi di stoffa di ogni colore, forbici, piattini di porcellana con colori stemperati, pennelli, ed alcuni ferri dal manico di legno, per le forme.

Rita tagliuzzava quella carta, quei pezzi di stoffa, li riuniva, li stirava, li dipingeva; tutto ciò prestamente, raggirando tra le sue ditine affusolate quei pezzi di carta o di stoffa che, quasi tocchi dalla bacchetta di una fata, prendevano, si può dire, vita e venivano messi in un vaso innanzi a lei.

Erano rose dalle tinte più variate: erano giunchiglie, viole, anemoni, tulipani.

Ad ogni fiore finito Rita sorrideva, quasi si compiacesse dell'opera sua.

E lì amava i fiori, Rita, li amava con trasporto e riusciva ad imitar la natura perfettamente.

E quando erano finite le sue ordinazioni, quando riuniva delicatamente quei fiori in una carta e si accingeva a portarli al magazzino, provava un sentimento melanconico di rimpianto, nel doversi privare così dell'opera sua.

Rita aveva sedici anni, ma ne compariva forse venti. Era sviluppata, ben proporzionata e simpatica.

Fringuello s'era avvicinato al tavolo e guardava indifferente i lavori della sorella.

— Hai finito? le domandò.

— Sì, che ti pare? ho finito! Ne avrò almeno fin dopo la mezzanotte. Per dimani mattina alle sei debbo portare questi fiori alla marchesa De-Bonis. Sai? Si fa sposa la marchesina Enrica, quella brava ragazza che mi vuol tanta bene. E questi fiori sono per essa e li lavoro di tutto cuore. Sai come sarà carina!

— E si mette addosso tutto quel giardino?

— Sei matto! Vedi: questi gigli, questi mugghetti servono proprio per lei. Una sposa non può mettersi che fiori candidi; gli altri sono per la madre.

— E quando c'è lo spozalizio?

— Dimani mattina, te l'ho detto...

— E noi non siamo invitati?

Fringuello fece questa domanda con comica serietà. Rita scoppiò in una risata.

— Buffone! disse.

— Toh! che ci sarebbe di male! Almeno potevano destinarci al servizio dei rinfreschi! E poi io nell'alta società ci vivo sempre...

— Ci vivi?

— Sicuro: vuoi abitare più in alto di così?

— Dimmi un po': perchè sei venuto così presta a casa?

— Voglio parlare con Checco il Morto.

— Ma che diamine avete voi altri da dirvi che state sempre insieme e parlate misteriosamente?

— Eh! affari gravi. Si combina una spedizione...

— Una spedizione?

— Sicuro: vogliamo mettere una società anonima per guadagnare un po' di soldi.

noiano, ma al contrario noi non abbiamo nessuno, siamo soli e siccome io sono più grande di te, bisogna che ti faccia da mamma.

Rita parlava seria seria, avendo sospeso il lavoro, ed appoggiando una mano sulla spalla del fratello.

Fringuello crollò le spalle borbottando.

— Cose vecchie! Io voglio diventar ricco senza tante fatiche.

E se andò nell'altra stanza.

Rita mise un sospiro e tornò ai suoi fiori. Fringuello si affacciò all'altra finestra e cominciò a gorgheggiare.

Era un segnale.

Da una finestrella bassa, proprio di fronte a quella ove era il monello, si affacciò una testa secca, smunta, livida.

Era quella di Checco il Morto: e se mai ci fu soprannome bene appropriato, fu quello.

Aveva due occhioni grandi incavati, le labbra livide, i capelli steccati, irti, le guancie floscie, pallide.

La testa fece un segno interrogativo.

— L'avete fatto? domandò Fringuello.

Il Morto fece un segno affermativo.

— E perchè non mi avete avvertito? Questa mattina l'hanno portato all'esposizione e un giagurro mi ha voluto pizzicare, ma io l'ho suonato.

Questo gergo fu capito benissimo da Checco il Morto il quale fece un gesto di spavento.

(Continua).

nama era una speculazione sicura ed onesta da proteggere colle leggi. Senonché un'istituzione come quella del divorzio, caldeggiata a titolo di moralità, non cessa di avere in Alfredo Naquet una degna testimonianza della medesima.

LA PADRONA D'ITALIA

La liberale *Gazzetta di Parma* del 28, numero 266, scrive:

« Quando si pensi che, oramai, in Italia non si è niente e non si può pervenire a niente — meno casi assolutamente fortuiti — se non si è iscritti a qualche società segreta e che, viceversa, basta appartenervi perchè qualunque farabutto si renda in effetto superiore alle legge, basta per concludere che la massoneria costituisce un pericolo e insieme una vergogna per l'Italia.

« Essere nemico della massoneria, dunque, non è tanto questione di essere cattolico o liberale: basta essere galantuomo ».

Ma allora i galantuomini in liberaleria sono ben pochi.

Breve del S. Padre all'Unità Cattolica.

Ai diletti figli cav. Giuseppe Sacchetti e cav. Enrico Mastracchi editori del giornale intitolato *l'Unità Cattolica* in Firenze:

« LEONE P. P. XIII. »

Diletti figli, salute e apostolica benedizione. — Il giornale intitolato *l'Unità Cattolica* qual ottimo servizio abbia reso alla religione e alla Sede Apostolica, lo dimostrano il favore dei cattolici, e specialmente gli elogi, che la stessa Sede Apostolica più e più volte ne ha fatti. Ora che la cura di pubblicare questo giornale ve la siete addossata voi, o diletti figli, Noi non dubitiamo che la passata lodi non solo voi non le scemerete, ma anzi vieppiù le accrescerete colla vostra costanza. Questo di sicuro Ci fanno sperare e la vostra abilità nello scrivere, e specialmente l'animo vostro verso di Noi ossequiosissimo.

Continuate pertanto da valorosi l'opera intrapresa: e affinché ciò più felicemente avvenga, per la testimonianza della Nostra benevolenza, diamo a voi, auspice anche delle grazie celesti, l'apostolica benedizione.

Dato in Roma, presso S. Pietro, il dì XXIV settembre MDCCCXCVII, anno ventesimo del Nostro Pontificato.

« LEONE P. P. XIII. »

Contro le stampe e le fotografie oscene

Nella seduta del Senato del 10 luglio, il senatore Faina invitava il Governo a porre un argine alla diffusione e alla esposizione in pubblico di stampe, litografie e libri che minacciano i buoni costumi. Il ministero dell'Interno, sciogliendo la promessa fatta in quella occasione, ha indirizzato a tutti i prefetti del Regno la seguente circolare:

« Non di rado pervengono reclami perchè, specialmente nelle grandi città, si veggono esposte nei chioschi dei giornali o nelle vetrine dei librai o si distribuiscono in pubblico stampe, fotografie e libri osceni senza che le autorità di pubblica sicurezza procedano contro gli espositori o distributori di così svenevoli pubblicazioni.

« E' noto che le nostre leggi contengono prescrizioni severe per punire coloro che in tal modo offendono la morale e il buon costume. Difatti l'articolo 339 del Codice penale punisce chiunque distribuisca sotto qualunque forma, o esponga al pubblico, o offra in vendita scritture, disegni o altri oggetti osceni: e l'articolo 64 della legge di pubblica sicurezza completa tali disposizioni, dando facoltà agli ufficiali e agli agenti di levare e trasmettere all'autorità giudiziaria, per il procedimento, figure o disegni immorali, se chi li ha esposti alla pubblica vista rifiuta di toglierli; e infine gli articoli 3 e 7 della legge sulla stampa e 65 della legge di pubblica sicurezza disciplinano la pubblicazione degli stampati.

« Devo perciò pregare vivamente le SS. LL. di richiamare i dipendenti funzionari alla rigorosa osservanza di siffatte disposizioni, onde cessino tolleranze ingiustificate e sia repressa nei modi di legge ogni offesa al buon costume.

« Delle istruzioni che le SS. VV. non mancheranno di dare, gradirò essere informato e attendo un cenno di ricevuta della presente.

« Pel Ministro: *Serena*. »

ITALIA

Brescia — *Vittime della pigiatura*. — A Breno successo ieri un luttuosissimo fatto.

Certo Silli Antonio d'anni 31, di Biunno, si recava nella cantina di certo Avanzini Achille per pigiarvi dell'ava. Ma vi era appena disceso che, per la fermentazione d'altra uva che si trovava nella cantina, cadeva asfissiato.

Tro altre persone scesero nella cantina coll'intenzione di portargli soccorso, ma appena scese, anch'esse caddero svenute.

Finalmente tutte quattro furono tolte dal luogo esiziale, ma i soccorsi prestati loro non valsero a salvare il disgraziato Silli che spirava dopo pochi minuti. Gli altri più fortunati poterono essere salvati.

Il Silli lascia la moglie e tre figli: uno di questi nasceva mentre così tragicamente gli moriva il padre.

Casteltermini — *Come avvenne il di-*

astro nella zolfara Frate Paolo — La maggior parte delle catastrofi nelle miniere siciliane di zolfo avviene perchè le vecchie gallerie abbandonate (o perchè sfruttate o perchè pericolose) non si puntellano o non si riempiono prima di scavare nella stessa località gallerie nuove. I proprietari invece si limitano a chiudere con un cancello gli ingressi, e così succedono le disgrazie.

Ora le relazioni che leggiamo nei giornali siciliani intorno al disastro nella zolfara Frate Paolo dimostrano che anche questo è avvenuto perchè si era trascurato di riempire le gallerie vecchie.

Scrivono infatti da Casteltermini al *Corriere dell'Isola*:

« La zolfara Frate Paolo, che fu ieri teatro di una vera ecatombe, da circa un anno è stata riaperta (dopo vent'anni di abbandono) all'esercizio del signor Panzera in qualità di gabello.

« La zolfara si componeva di due campi minierari, uno che stava al disopra del piano di carreggio, comprendente le così dette *vanelluzze*. L'altro più basso formato da un grande ammasso di ricchissima roccia zolfifera.

« Di questo secondo ammasso esistevano i residui di un lavoro di tracciamento, fatto dai precedenti coltivatori, però la parte superiore di tale ammasso per un antico incendio della zolfara era costituita di resticci posizionati nella naturale sede e gravitanti sui sette piani dell'antica lavorazione di tracciamento.

« Ai fondali delle navate si accadeva per una sola via, aperta attraverso la roccia zolfifera ed in parte tra le antiche cadute.

« L'interesse di realizzare in breve tempo le spese generali d'impianti, rese possibile il lavoro diurno e notturno di un importante numero d'operai in un limitato campo di lavorazione senza provvedere ai riempimenti ed alle necessarie vie di salvataggio.

« Sventuratamente però l'assottigliamento dei sostegni della zolfara determinò il crollo generale delle volte dei sotterranei, che in tal modo si ostruirono completamente precludendo ogni via di salvezza ai miseri che vi si trovavano, dediti al lavoro ».

Ed al *Giornale di Sicilia* scrivono pure da Casteltermini:

« La miniera Frate Paolo da circa 20 anni ora abbandonata a causa d'una rilevante sorgente di acqua che intralciava il lavoro di escavazione e che mise in lite il gabello di allora, sig. Lo Giudice, con i proprietari, Schillaci ».

In conclusione trattavasi di una zolfara da lungo tempo abbandonata perchè pericolosa, e piena di gallerie vecchie non rianate.

ESTERO

Germania — *Il fiasco del canale di Kiel*. — E' ancor vivo il ricordo delle feste grandiose con le quali il canale di Kiel fra il mare Baltico ed il mare del Nord venne inaugurato — e già da più tardi si canta all'opera colossale il canto del... cigno. La statistica ufficiale dell'esercizio del canale, pubblicata recentemente, ha constatato un deficit considerevole, che nessuna ragione speciale, nessuna causa transitoria valgono a spiegare. Si è così avverata la predizione del maresciallo Moltke, il quale fin dal 1873, aveva giudicato l'impresa errata dal punto di vista commerciale.

« Il canale di Kiel, disse, costerà 160 o 170 milioni di franchi, e non si potrà mai ricavarne l'interesse del capitale; né un'utilità commerciale per la navigazione potrà derivarne. Si calcola a 400 mila il numero delle navi che passano annualmente, il Sud di Acre, e si sperò che la metà di esse sarebbe passata d'ora innanzi pel canale. Ma bisognerà togliere da questa cifra le navi dirette alla Svezia ed alla Norvegia, per le quali il canale sarà un allungamento di strada, o tener conto che il canale sarà gelato almeno per cento giorni all'anno. Nella bella stagione poi, quando non ci sono tempeste né perigli, le navi preferiranno la vecchia via, per evitare la spesa del diritto di passaggio ».

Ciò che disse Moltke si è completamente avverato. Resterebbe ancora l'utilità strategica. Il canale doveva difatti venire a render possibile un rapido passaggio dal mar Baltico al mare del Nord e fornire, in certo modo, il mezzo di sdoppiare la flotta germanica. Ora l'esercizio ha dato così cattivi risultati, che l'imperatore Guglielmo chiede i fondi per una nuova flotta del Baltico, attuando così, un po' tardi, il consiglio di Moltke, il quale aveva detto, nella discussione sul canale di Kiel: « Piuttosto che spendere 150 milioni per un canale, che ci permetta di servirci di una sola flotta nei due mari, spendiamo 200 per creare addirittura una nuova flotta nel Baltico ».

E così è provato che anche i... grandi omenoni di Tedeschiera possono dare in ciampanelle!

Inghilterra — *Un serio fenomeno*. — I geologi hanno osservato che le coste dell'Inghilterra sono invase dalle ondate del mare più addentro assai che per lo passato, e per una lunghezza di spiaggia di più centinaia di chilometri.

Parrebbe dunque che debba crederci ad un abbassamento, lento sì, ma progressivo del suolo su cui si estendono le coste di Norfolk, Suffolk, Kent e Yorkshire.

Il banco di Goodwin, che già formava parte della costiera, è adesso isolato ad 8 e più chilometri dalla spiaggia.

Da alcuni anni sono scomparsi gli isolotti di Shipden, Eccles e Wipwel. Il paese di Dunwich che contava parecchie migliaia di abitanti a poco a poco è stato abbandonato perchè invaso dai mari.

Altri dieci paesi hanno dovuto spostarsi verso l'interno, per misura di prudenza.

Il fenomeno si fa serio davvero!

Dalla Provincia

Faedis

1 ottobre 1897

Qui si conta del diavolo che fabbrica le pignatte, ma non i coperchi. — Cari bimbi, ci diceva un giorno il nostro sig. maestro, cari bimbi, sapete perchè Scipione si chiama Africano? E noi con tanti di occhi sbarrati a sentirne la risposta. Si chiama Africano, continuava il maestro, perchè essendo ne-

mico dell'Africa, vi portò la guerra e distrusse Cartagine, che ne era la capitale. Forse in questo senso, e non altrimenti l'articolista che da Faedis scrive al *Giornale di Udine* firmandosi *veritas* potrà dirsi veritiero, per antifrasi, cioè nemico e distruttore della verità. Ma poiché il *veritas* di Faedis mostra di sapere di latino, (mentre di firma talora *ego* tal altra *Gibus*, oppure *veritas*), mi par proprio il caso, a proposito della sua smentita di Mercoledì, di dirgli in latino, che questa volta *mentita est iniquitas sibi* — il che in italiano vorrebbe dire — il diavolo fa le pignatte ma non fa i coperchi.

Il signor *ego Gibus veritas* (che non se la avrà a male se lo chiameremo maestro delle verità, suonando così appunto le sudette parole), se la cava assai facilmente dalla mezza dozzina di fatti da *Noi* narrati, affermando decisamente essere in quell'articolo le bugie studiate ad arte... e un cumulo di cose non vere — *Giornale di Udine* n. 232 — senza poi smentire neppure un solo di quei fatti. O meglio, no; ne smentisce una ed ecco come. *Noi* abbiamo narrati dei fatti particolari, conosciuti da tutti, e abbiamo provato coi fatti, che hanno una logica inesorabile, quali sieno a Faedis i violatori delle patrie istituzioni e quali i provocatori; e sono cioè quelli che provocarono schiamazzando: Abbasso fuori i contadini. Ma no, dice il Sig. maestro della verità? non abbiamo gridato abbasso i contadini, sibbene in quella dimostrazione vennero emesse la grida di: Abbasso le carogne! Fuori gli assassini! *Giornale di Udine* 29 settembre. (Nota fra parentesi, domandando pardon; Chi più assassino e carogna dei commendatori ladri che hanno assassinato le banche, e appettato colle loro immoralità il paese?)

Noi dunque crediamo che sieno state emesse anche quelle grida: perbacco. è il maestro della verità che ce ne assicura. Ma il bel servizio che fa ai suoi clienti col raccontarci una cosa che *Noi* non sapevamo! Gridare: abbasso, fuori i contadini, è un atto villano e nulla più, perchè *Noi* contadini andiamo abbasso quando siamo di sopra, e, usciamo fuori quando siamo dentro, se ci occorre. Ma emettere le grida di: abbasso le carogne, fuori gli assassini, in quelle circostanze in cui vengono chiaramente designate le persona a cui quei titoli sono diretti oltre ad essere villania è offesa, che non solo rasenta il Codice penale, ma forse ne passa i limiti — art. 395 Codice penale. — Oh! si davvero che gli possono essere grati gli schiamazzatori per aver tentato di smentire un fatto che non può essere smentito! E' proprio vero che il diavolo fa le pignatte, ma non fa i coperchi. — Fortunati *Noi* se tutti gli altri fatti da *Noi* narrati venissero smentiti in questo modo. Chissà di quante altre cose, senza volerlo, ci avrebbe ammaestrato il Sig. maestro della verità. Perché non lo ha fatto?

Ma tant'è: chi ha gli occhiali verdi vede tutto verde anche nel più squallido inverno; e mi ricordo d'aver studiato una favola di un padrone, il quale per far mangiare al suo asino della paglia, gli mise gli occhiali verdi; e l'asino credendo mangiar erba verde, divorò ogni cosa saporitissimamente. Né può essere altrimenti del sig. maestro della verità, il quale avvezzo a stampar delle bugie, vede « bugie studiate ad arte, e un cumulo di cose non vere » nei fatti più lampanti. Ma deponete, per un momento, gli occhiali verdi, e ragioniamo sui fatti.

E' vero che in pubblica piazza il XX settembre sono state fatte offese e ingiurie al Sommo Pontefice, la cui persona, come dice la legge, è sacra e inviolabile, come quella del Re, e di più se ne bruciarono le bandiere? — Lo hanno annunziato ai quattro venti i vostri giornali: leggete per esempio la *Patria* del 21 sett. n. 255 che ci favorisce anche il nome dell'eroe. « Vedete le bandiere risalire sull'albero, strapparle e lacerarle fu tutt'uno, per un giovanotto (giovanotto di 37 anni e ammogliato); ci si dice sia il sig. Camillo Tomat. » Così la *Patria*. E questa non sarà una bugia.

E' vero che con tal fatto fu violata una legge dello Stato, essendosi commesso un reato di azione pubblica e di competenza delle assise? Lo dice la legge 13 maggio 1871, art. 1 e 2. Neppure questa sarà una bugia.

E' vero che le autorità hanno obbligo di far rispettare la legge da tutti? Sta scritto in tutti i tribunali: La legge è eguale per tutti. E questa è una bugia? Ma *Noi* non possiamo mica invocare per noi questa legge: ci direbbero nemici delle istituzioni e provocatori: staremo dunque a vedere che cosa saranno per fare i tutori delle istituzioni.

Dove sono adunque qui le bugie inventate ad arte? Ma per non incomodarvi troppo a tener giù gli occhiali, lasciamo da parte i fatti vecchi, che potrete esaminare da voi stessi, e passiamo a fatti nuovi. Era la domenica IV di giugno p. p. in occasione dell'inaugurazione della banda, si volle fare baldoria con festa da ballo, e si voleva anche la bandiera sul campanile; ed eccoti un pubblico funzionario a farla apporre contro tutte le proteste di chi è incaricato dalla Fabbriceria della custodia dei luoghi

sacri. Si noti che il campanile non è un'antica torre municipale: è campanile e il campanile è tutt'uno colla Chiesa. — *Parere del Consiglio di Stato 2 marzo 1865* — E Chiesa e campanile sono di spettanza della fabbriceria, come vuole la legge. Ora non fu violato qui il diritto di proprietà, con turbazione del pacifico possesso, reato contemplato nel Codice penale art. 423? A Milano, quantunque il Duomo sia monumento nazionale, neppure il XX settembre permise la fabbriceria di issar la bandiera. Ma se *Noi* esigessimo che la fabbriceria di Faedis facesse valere i suoi diritti secondo legge, ci direbbero provocatori. E questa è una bugia? Vedete, senza occhiali verdi come si vedono i fatti nella loro realtà.

Teneteli giù un momento ancora, e vi metteremo sotto il naso un'altro fatto. Mesi fa si fece un funerale religioso: a Faedis fu sempre costume, come lo è al presente, di accompagnare i morti a testa scoperta. Ma che volete? *Tredici* che noi ci guarderemo dal chiamar provocatori, credendo che le patrie istituzioni stessero proprio nel cappello, comparvero col cappello in testa a far parte sogghignando sotto i baffi, del mesto corteo. Lo stesso *Triuli* — non certo clericale — quattro giorni fa diceva a proposito che dove non è costume di andar al funerale col cappello in testa, hanno ragione i preti a farlo levare. Ma se ve lo avessero fatto levare, non avreste gridato che siamo provocatori? E' una bugia anche questa?

Un momentino, per carità, gli occhiali e poi sarete libero di rimetterveli. L'ultima domenica di luglio, dedizione della chiesa, fu messa la piattaforma da ballo tanto aderente al coro, che non si poté fare attorno alla chiesa la processione di rito; e non si fece. Se *Noi* avessimo fatto sgombrare come ne avevamo diritto, non ci avrebbero chiamati *provocatori*? Adesso rimettete pure gli occhiali, e diteci la vera verità, signor *veritas*: Trovate voi anche qui un cumulo di cose non vere? Ah! è pur troppo vero che invece di inaffiare come voi affermate, il paese di *Bordeaux* eccellente, dobbiamo offrire alla povera gente acqua putrida tutta roba vostra, narrando questi brutti fatti.

E ciò, lo ripetiamo, non per seminare discordia, che l'avete voi già seminata, né per infiltrare disistima verso le autorità, ma per istruir il popolo, e smascherare antichi e moderni farisei, mostrando con fatti che noi altro non domandiamo se non quello che ci accorda la legge. Qual reato imperante trova il sig. *veritas* nell'aver *Noi* lunedì spedito per mezzo di sette od otto ragazzi (su ottanta che frequentano la dottrina) il *Cittadino* a quelli a cui era destinato mentre il pacco che doveva arrivare sabato a Faedis non giunse che domenica sera, trattenuto a bella posta da qualche impiegato, a cui il direttore cav. Miani, a cui siamo grati, ha già data la ben meritata tiratina di orecchi? E che? un fanciullo non potrà essere destinato a portar un giornale? Si vede che, vi arrampicate proprio sui vetri.

Badate però sig. *Veritas* che il diavolo fa le pignatte, ma non i coperchi; giacché *Noi* abbiamo degli altri fatti che messi in luce potrebbero far diventar verde qualcuno e più grigio qualche altro. E se sarà il caso, verranno in luce anche quasi fatti: non diciamo dove... « Uomo avisato, mezzo armato. » Potrebbe così passarvi per sempre la voglia di scrivere.

Ad un partito assai migliore si appigliò un anno fa il *Veritas B.* corrispondente anticlericale di Codroipo, che accidentale volle impiegato municipale; il quale non tanto forse per aver corso il rischio di un bagno involontario nella roggia per le sue famose *sbrocade*, quanto stomacato di queste, spezzò la penna, ritirandosi per sempre com'ei scriveva, dall'agone politico. Del resto sappiate che siamo anche disposti a lasciare che il diavolo continui a fabbricar le pignatte, ma i coperchi li faremo *Noi*.

Rivolto

Un prestigiatore. — Venne arrestato il fabbro pregiudicato Maiero Luigi da Codroipo, perchè inteso sottile nell'abitazione aperta di Fabris Giovanni riusciva ad estrarre dalla tasca d'una giacca appesa alla parete; il portafoglio contenente la somma di L. 15.

Civiale

Venne arrestato Corona Eugenio venditore girovago per fatto qualificato commesso in danno di Corsi Antonio nel p. p. agosto.

LAGRIME DI CHINA

(Vedi avviso in quarta pagina)

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Domenica 3 ottobre — B. V. del Rosario. — Festa e Panegirico nella chiesa di s. Pietro. M. ove si può acquistare l'indulgenza plenaria *totius quoties*.

Lunedì 4 ottobre — s. Francesco d'Assisi. — Festa e Panegirico nella chiesa urbana dei Padri Cappuccini.

Fiere e Mercati della Provincia

Lunedì, 4 — Azzano X — Spilimbergo — Tolmezzo — Tricesimo.

Bollettino meteorolog. del 2 ottobre Udine Riva Castello - Alt. sul mare m. 180. sul suolo m. 20 Ore 8 ant. term. 15.8 Stato atm. ciroso Min. Ap. notte 12.5 Vento N Berometro 751 Press. leg. calante JERI: vario Temperatura: Mass. 25.5 Media 19.395 Min. 14.8 Acqua cad. mm.

Bollettino astronomico Leva o. di Roma 68 (Leva 13.26 SOL: Passa al merid. 11.56 19 LUNA: Tram. 21.43 (Tramonta 17.46 (Età gior. 6.

Lettera di mons. Cappellari Vescovo tit. di Cirene in risposta al telegramma inviategli dall'adunanza delle Casse rurali di Rivolto

Carissimo pievano, Ti presento i ben dovuti ringraziamenti pel confortante telegramma favoritomi a nome delle varie Società cattoliche riunite a Rivolto, pregandoti, in quanto puoi, a farne parte a chi di dovere.

Il miglior conforto dei cristiani ai tempi della primitiva persecuzione era l'unione perfetta degli animi e dei cuori, che strappava di bocca ai gentili quella memoranda parola: « Guardate come li amano. »

Questa unione che va via sempre più cementandosi e perfezionandosi fra noi, gioverà moltissimo a sostenere e a confortare coloro che fossero fatti segno all'ira della setta, come ad opporre un muro di bronzo alla sua funesta e malefica azione.

Il buon Dio ti conservi sempre la vena felice della tue furlanade, mentre in suo nome ti benedico, ex toto corde e mi professo Ospedaletto 30 settembre 1897.

Tuo aff.mo amico PIETRO CAPELLARI Vesc. tit. di Cirene.

Al rev.mo signore D. Liberale Dell'Angelo Pevano di Talmassons.

Per la festa di S. Francesco d'Assisi Lunedì 4 p. v. nella chiesa dei nostri PP. Cappuccini, avrà luogo la festa del grande patriarca fondatore dell'Ordine.

Al mattino alle ore 6 1/4 ci sarà la s. Messa colla comunione generale dei terziari. A sera alle 17 1/4 circa, dopo la recita del s. Rosario, dirà le lodi del Santo il reverendissimo mons. Tito nob. Missittini canonico penitenziere della Metropolitana.

Accorriamo numerosi ad onorare il santo Poverello d'Assisi, e non manchi una preghiera fervente per il nostro s. Padre Leone XIII che in quest'anno ha veramente profuso i tesori delle s. indulgenze sugli ascritti al terz'ordine.

La furlanade de Sabide

President. -- Siôr Plevan, r verit. Plevan. -- Oh siôr president, siso cà? Ce mùd ise lade dunchie a Rivolt? Siso content di sei stât?

Pr. -- Contenton! oh ce biele fieste, e dutt cujet, dutt in ordin. Pl. -- Ai gust! ma sentaisi, containi un pôc par minût.

Pr. Contai? al voress altri? co' i dis infati che l'è lât dutt ben. Pl. -- Masse pôc di cussi. Spietât us farai jò come un po' di esam di coscienza.

Pr. -- Oh chell no si, lui ch'al sa tirâlis fûr una par une come cu 'l giave-stropui. Pl. -- Ben scomenzin, da prinziipi; a cè ore siso rivât?

Pr. -- Soi partî di cà che saràn stadis cinch e mieze, se no fali; ma ché diaule di musse mi à fatt piardi un mont di timp; nase di cà, ferme di là... scuasi scuasi mi tirave fûr cualchi corpo.

Pr. -- Di chei ch' o sés solit vò, par altri -- corpo dal suzz -- corpo di Pilato vedul -- magari che nissun disès di pièz.

Pr. -- Zà l'è chell istess; par vie di sbrocâsi, e no si agravie la coscienza. Pl. -- Ma si, ma si! Dunchie sés rivât là tardott.

Pr. -- Saran stadis vott, ch'al viodi, e tra meti jù la musse e bévi un bussul... Pl. -- Anchie chell? e' podevis mo' sparagnalu...

Pr. -- Si sa, ma cè vuèliat? vevi ars il giudicôr... Dunchie disevi ch' o soi lât in Glesie che ere finide la messe da 'l Vescul, e al scomenzave a cresemâ.

Pr. -- Vevial predichiat a messe, il Vescul? Pr. -- Ma, cròd di si... anzi, si mi àn ditt, cuatri peraulis, mah di chés! a la Comunion che è stade un monte di int cun dutt che l'altre di àn vût il perdôn di Scrausis.

Pr. -- Ai gust, ai gust. E crésimis tropis? Pr. -- Un cent, cent e cincuant calcoland cussi a vòli, e anchie li cuatri peraulis ai frutuss.

Pr. -- Zà s'intind. E dopo strage di colazz, no l'è vèr? Pr. -- Che s'imagini! Erin tantis barachis li di fûr!

Pr. -- Ben e po' dopo? Pr. -- Intant par là al sigûr soi lât a dâmi in note pa 'l gustâ social.

Pr. -- Viso chiatât puest po' ? Pr. -- Badesate ch' o mi soi dât premure che vevi le sò letâre. Par altri...

Pr. -- Par altri cè? Pr. -- A l'è chiapât da 'l benedett anchie lui parchè no l'è scritt prime, a timp oportun.

Pr. -- E àn reson lôr; ma vò no si de-zidevis mai a di un biell sl... Pr. -- Siché soi cause jò, vie. Anin mai indenant alore. Dunchie è capite dopo la bande.

Pr. -- Chè di Codroip? Pr. -- Siôr no; ché è vignude tôr la uce. Di buin' ore no ere nome ché di Bertùl. E si son radunadis 'tal cortil de' canoniche lis bandieris.

Pr. -- Tropis èrino? Pr. -- Cinch, senze ché nuvisse, e a ore competet si son metûz in ordin i socios -- e po' i Predis e 'l Vescul -- e cu la bande denant si è passâz in Glesie. Une biele Glesie, sâel, e àn fate, àn lavorât un mont dopo che no le veve viodude jò; si capisq che l'è un Plevan...

Pr. -- Altro che! E sint po', travians la piazze no isal stât nissun monco... Pr. -- Nuje, nuje! e in dutt il di, dutt cujet... Soi restât anchie jò, ch'al viodi, parcè che daur chell che si veve sintût a di; e po' vizin di Codroip... Ma mi diseve apont un di Codroip, che ur è lât jù il morbin un pôc, dopo che ai vinçh di setembar an vedût di sei tant in pòs.

Pr. -- Ai po' gust! cussi i carabinîrs varàn nome dât un pôc di ajar al penach, e baste. Pr. -- Rivâz dunchie in Glesie, il Vescul Isole l'è benedide la ban liere e l'è ditis altris cuatri peraulis...

Pr. -- E cuatri dodis. Ce s'jal ditt? Pr. -- Oh chell po', che mi domandi tant che l'âl, no savares di... Pr. -- Benon! Alore no veso capit?

Pr. -- Ai capit dutt, o' sfidi jo al fevele come nò! Pr. -- E alore? Pr. -- Alore, alore... Eco l'è ditt che su la lôr bandiere l'è S. Michêl...

Pr. -- Va ben. E ca 'l di di chest? Pr. -- Iust' apont. E dunchie l'âl di che lôr àn di là daur a S. Michêl e no al diaul. Che anzi àn di combati il diaul, di difindist...

Pr. -- E nome lôr, nome chei di Rivolt? Pr. -- Po no, no! ma dute la sossie, duch i vèrs cristians. E vi di bogns cristians, e dâ il bon esempi, e sta cu 'l Pape.

Pr. -- Cospeto! viodiso se no savevis. Pr. -- Epâr, ch'al viodi, o' crodevi di no savè. Pr. -- L'è chel che us dis simpri jo 'ta' Comitat; che o stentais simpri a viarzi il becc. Bisugne molâsi fûr, bisugne.

Pr. -- Lu à ditt la sere anchie chell barbon di Siôr... Pr. -- L'è avocât Chiasole! Pr. -- Sì, sì, propit chell... e l'è ditt anchie...

Pr. -- No stin fâ salz cumò, sês in Glesie, stait li e contait... Pr. -- Sì in Glesie! e la sò siarve mi puarte di bevi!

Pr. -- In Glesie cu 'l racont -- vlevi di jo -- E s'ò bévis un gotutt larèz indenant miei. Pr. -- Graziis che l'âl disturbasi. A la salât.

Pr. -- Bon pro! -- dunchie... Pr. -- Subit dopo è scomenzade Messe grande, che no sai cui che l'è dite. Pr. -- No podevis domandâ?

Pr. -- Eh, cui capive! l'è scomenzât il Vescul e po' l'è lât vie. Su l'altâr l'ère l'Arziprete di Codroip, ma po' dopo chealtris tornavin là da 'l Vescul che l'ère in bande. Pr. -- Sì, sì, ai capit! L'è ditt messe l'Arziprete, e il Vescul al' accompagnave e nuj'altri. E po' vès pûr ditt ch'al veve dite Messe a buin' ore...

Pr. -- Ah po' si, ch'al chiali, mi eri dismenteat. E an chiantât in musiche, sâel, ma di chell jò no mi intind. Mi par nome che lis chirielis erin masse lungis. Pr. -- E ise stade predichie, anchie?

Pr. -- Po' si sà! e cè sorte! une mie-z' ore buine d'orloj. Pr. -- E cui ajar predichiat? Pr. -- Un predi che no lu cognoscevi, cui oghiaj; ai domandât li è mi an dite che l'è plevân di Talmassons.

Pr. -- E sun cè? Pr. -- Sul pulpit. Pr. -- Eh s'intind; ma cè argoment, volevi di.

Pr. -- Ab, ch'al seusi... Come il Vescul. Pr. -- Tornait a ripeti dunchie. Pr. -- Eh, ma, S. Michêl, il diaul... Ah si, ch'al spieti. L'è ditt anchie dei Framasons che son int da 'l diaul, e che no si à d'impair une chiandele par omp.

Pr. -- Une a S. Michêl e une al diaul, al varâ ditt. Pr. -- Sì sì, propit cussi. Zà fra lôr Plevans s'intindin par ajar.

Pr. -- Ben, siôr President, par cumò graziis, tornarès a pensai sore par contâle in comitat fin cull. Il rest lu contarai jo. Pr. -- No l'ere migo là lui?

Pr. -- Ma ben l'è ditt alc su 'l Citadin par talian, e alc mi farai contâ di cualchi altri. Cumò devi lassaus; grazie anchimò e ricuardaisi de' chiandele. Une a S. Michêl e baste -- al diaul nuje.

Pr. -- Mi dis grazie a mi -- e jò cè ajo di di a lui? Grazionis, grazionis! Pr. -- Venne medicato Del Giorno Francesco d'anni 61 da Udine per una ferita lacerocantusa alla falangetta dell'indice destro can frattura dell'osso; guarirà in 15 giorni.

All' Ospedale Venne medicato Del Giorno Francesco d'anni 61 da Udine per una ferita lacerocantusa alla falangetta dell'indice destro can frattura dell'osso; guarirà in 15 giorni.

Tiro a Segno Domani lezioni regolamentari 7 e 8. Esercitazioni libere per la prossima gara.

In Tribunale Udiensa del 1 ottobre Mancata estorsione. -- A Mauro Giovanni di G. B. d'anni 48 detenuto dal 31 Luglio p. p. da Nimis, imputato di mancata estorsione, fu dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Programma pei pezzi che la banda cittadina eseguirà domani 3 ottobre dalle ore 7 alle 8 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

- 1. Marcia « Aquila doppia » Wagner
2. Mazurka « Filomena » De Simone
3. Coro e ballata « Guarany » Gomes
4. Sinfonia « Re di Lahore » Massenet
5. Danza delle ore « Gioconda » Ponchielli
6. Valtzer « Vita Paiermitana » Graziani-Walter

Pensiero morale Certi maestri del giorno che, abbandonata la vera fede e datisi in braccio all'eresia colla Bibbia, bestemmiano contro la Cattolica Chiesa ed il suo Vicario farebbero bene a meditare queste due righe uscite dalla penna di un miscredente a gloria del Papato. « E' impossibile trovare una autorità più veneranda, più pura e più vantaggiosa fondata sulla religione e sulla fiducia universale come è quella del Papa ».

LINGUET. Cassa Rurale di Prestiti de' SS. MM. Gervasio e Protasio di Nimis (Società cooperativa in nome collettivo). I soci della Cassa Rurale di Nimis nel giorno 17 corr. all'ora una pom. nella sagrestia di san Stefano restano invitati ad intervenire all'adunanza generale, nella quale si discuteranno i seguenti oggetti:

- 1. Aumento della somma di L. 25,000 di prestiti attivi;
2. Aumento del tasso del 3 1/2 0/0 sui depositi passivi;
3. Adesione alla federazione delle Casse Rurali della diocesi;
4. Approvazione del regolamento interno;
5. Proposte de' soci.
Nimis, li 2 ottobre 1897.
Il presidente Domenico Gori.

Libreria del Patronato - Udine Via della Posta, 16

UFFICIO DEI FEDELI DEFUNTI, colle rispettive rubriche. Prezzo cent. 20. UFFICIO DELLA B. V. MARIA E DEI MORTI, secondo il rito romano, coll'aggiunta dei salmi penitenziali ed alcuni inni. -- Pag. 260, legato in tutta tela cent. 50. Vendesi alla Libreria del Patronato.

ULTIME NOTIZIE

Giornale sequestrato Roma 1. -- La Rivista popolare di Napoleone Colajanni venne sequestrata per una lettera aperta diretta al ministro di grazia e giustizia da un procuratore del Re, invocante il ritorno della giustizia in ossequio alle leggi.

Lo stato d'Imbriani Siena 1. -- Le notizie d'oggi sullo stato dell'on. Imbriani sono sconfortanti. L'infermo chiede continuamente dell'acqua; occorrono delle insistenze per fargli accettare dei cibi. Oggi è ritornato qui il cognato. Si attendono Mirabelli e Pansini. L'on. Cavalli ebbe l'incarico dal maggiore Ravaggi di presentare i suoi ardenti voti di guarigione ad Imbriani.

Una goletta calata a fondo Reggio Calabria 1. -- Un piroscafo rimasto sconosciuto investiva ieri notte nello stretto di Messina la goletta Unione R. carica di vino e di mosto, proveniente da Gallipoli e diretta a Genova, che calava a picco. L'equipaggio di sette uomini e il capitano Raudo Giacomo, tutti da Stromboli, approdarono con una barca nel porto di Reggio.

Le dimissioni del gabinetto ellenico Atene, 1. -- Ralli recatosi a Palazzo Reale ha rassegnato le dimissioni del Gabinetto nelle mani del Re che le accettò.

Finora il Re non diede alcun incarico per la composizione del nuovo Ministero. La stampa, eccettuati i giornali partigiani per Delyanni accoglie con vivo malcontento la crisi ministeriale.

Un delegato di P. S. assassinato Palermo 5. -- Giussa notizia da Partinico che il delegato di P. S. Mauro Gherghi mentre passeggiava col proprio figliuolotto fu aggredito all'angolo di piazza del Municipio da due uomini che lo colpirono mortalmente con roncola e rivoltella. La povera moglie assistette spaventata, al feroce misfatto. Il bambino presente, gridava invano aiuto, e si gettò ad abbracciare il cadavere del padre, mentre gli assassini sconosciuti riuscirono a fuggire.

Finora mistero completo sulle cause della mortale aggressione. Dispacci particolari commerciali Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 settembre a L. 105.27. (Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 settem. al 4 per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.31.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Table with 4 columns: Qualità del Petrolio, Marca, Prezzo per Cassetta, Peso netto per cassetta. Rows include Americano idem, Beya-loil Splendor Adriatic, etc.

Notizie di Borsa - del giorno 2 ottobre Rendita -- Ital. 5 0/0 contanti L. 98.80 fine mese > 98.80 Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0 > 99.00 Rendita austriaca > 102.10 Cambi varie: Francia chèque L. 105.25 Germania > 180.00 Londra > 26.45 Banconot Aust. > 221.00 Corone > 110.00 Napoli > 29.00 Ultimi dispacci Chiusura a Parigi L. 94.25 Tendenza: buona

Antonio Vettori, gerente responsabile.

PAULO GASPARDIS UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE Arredi per Chiesa Assortimento completo dei più recenti tessuti pettinati ed a panno per ecclesiastici. Rinnovato assortimento a prezzi vantaggiosi delle stoffe di GELSOLINO per apparecchiamenti e per addoppi del Brev. ed unico Stabilimento della ditta Giuseppe Pasqualis - Vittorio (Ceneda).

MALATTIE degli OCCHI difetti della vista Il sottoscritto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilitosi in Udine dà visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolam in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti e giorno in via Mercatovecchio N. 4 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2. Dott. Gambarotto

ARTURO LUNAZZI UDINE - Via Savorgnana N. 5 - UDINE Grande assortimento vini e liquori esteri e nazionali FIASCHETTERIE E BOTTIGLIERIE Via Palladio N. 2 (Casa Coccolo) Via della Posta N. 5 (Vicino al Duomo) Nuova Bottiglieria al VERMOUTH GANCIA Via Cavour N. 11 (angolo via Lionello) Specialità Vini COMUNI e TOSCANI da pasto da Centesimi 30 a 1.50 al Litro 70 a 3.50 al Fiasco

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16. Udine.

Voletè digerir bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica.

L'acqua di Nocera-Umbra



MILANO

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

Voletè la Salute? Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i medicinali effetti.

Il Ferro-China-Bisleri



MILANO

è il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. sen. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità».

astangelica per Famiglia

pastine alimentari fabbricate coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle diete, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. — Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco. — Si vende in scatole da 1 Kg. — da 1/2 — da 250 grammi.

Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

F. BISLERI E COMP. MILANO

Libri di devozione

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.

Polvere insetticida perfetto per distruggere tutti gli insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — La scatola cent. 50 e L. 1.

Scolorina. Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque tessuto bianco, le macchie d'inchiostro o colore: indispensabile per poter correggere qualunque errore di scrittura, senza punto alterare il colore e lo spessore della carta. Tutti gli uffici dovrebbero esserne provvisti. — La boccetta col tappo smerigliato sole L. 0.60.

LAGRIME DI CHINA

Tonico-ricostituente-digestivo

preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.—

L'Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasoli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasoli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.

Voletè una prova incontestabile della virtù e dalla superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. — Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chiniciglieri — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO medietnal. — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80



VERO ESTRATTO di CARNE

LIEBIG

Indispensabile in ogni famiglia.

Esigere la Firma Liebig in inchiostro azzurro.

PEPTONE di CARNE

preparato dalla Compagnia Liebig

Contiene l'albumina della Carne in istato peptonizzato

NUTRIMENTO DIETETICO E CORROBORANTE DI 1° ORDINE

Viene prescritto dai Signori Medici del mondo intero

In vendita presso tutti i Farmacisti, Droghieri e Salumieri.

100 Biglietti Visita e 100 buste lire 1.

ANNO XII - 1897

ANNUARIO D'ITALIA

BONTEMPELLI - ROMA

Pagine 3000 — 1,600,000 vocaboli — L. 18 franco in tutta Italia

Contiene il cognome, nome ed indirizzo di TUTTI: i funzionari ed impiegati governativi; i sindaci, segretari comunali e notai; i professionisti; gli industriali; i commercianti; i rappresentanti, commissionari, ecc. nonché tutte le indicazioni riguardanti la circoscrizione amministrativa, elettorale giudiziaria, le comunicazioni, distanze, fiere, prodotti del suolo e dell'industria, specialità, monumenti ecc. di ogni comune del Regno.

Direzione: Via Milano, 33 — ROMA

NUOVISSIMA RACCOLTA delle Invenzioni e delle Scoperte

E' stata pubblicata la 2.a edizione della Nuovissima Raccolta delle Invenzioni e delle Scoperte utili alle arti ed alle industrie ed a molte occorrenze della vita privata, e dei segreti di composizione delle principali specialità, con una scelta di ricreazioni scientifiche e con un dizionario dei sinonimi, dei prodotti chimici col relativo prezzo.

La prima edizione di questa operetta venne esaurita in pochi mesi. In questa 2.a edizione, venne di molto ampliata la materia relativa ai processi di pubblica utilità, alla composizione delle principali specialità, ed ai metodi di svelare le falsificazioni che si praticano soprattutto nei prodotti alimentari. Si procurò che questa Raccolta riuscisse principalmente utile agli Insegnanti, ai Sacerdoti, ai Capi di casa, agli Artisti e Commercianti. Spesso avviene che alcune Ditte esigono somme rilevanti per insegnare qualche processo; per esempio una Ditta M. esige L. 150, un Laboratorio industriale domanda L. 100 per insegnare il processo di fabbricare in famiglia un sapone anche commerciale; il lettore troverà questo e molti altri processi che sono utili e spesso dilettevoli, e che (cosa molto importante) non richiedono alcun impianto particolare. Col solo processo di fabbricare i Serpenti di Faraone, processo che trovasi indicato nelle Ricreazioni scientifiche, non pochi industriali riuscirono a formarsi una discreta fortuna.

Questa edizione venne pure arricchita di due Appendici. La prima contiene una scelta di Ricreazioni scientifiche, con cui in un circolo, a tavola, in una veglia, ed anche nella scuola si può, ricreando, intruire, ed istruendo destare la più grande ammirazione non solo nella gioventù, ma anche negli adulti e nella classe istruita. Queste Ricreazioni sono d'una esecuzione facilissima. — La seconda appendice contiene un Dizionario dei sinonimi dei prodotti chimici col relativo prezzo.

Il volume in 16.0 gr. di pag. 300, in carattere fittissimo, manitido, costa L. 2. — Franco di porto per l'Italia L. 2.15; per l'Estero L. 2.85.

Rivolgersi all'Ufficio annanzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

DI GIUSEPPE RIVA

Via della Posta, Num. 10 (Piazza del Duomo) UDINE

Vendita noleggio — accordature. Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia. Organi americani — Violini — Mandolini.



GIORNALE DI KNEIPP

Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp

ANNO I. (1893-94) — ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice. È una specie di Vademecum del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

In brochure L. 5 l'uno. — Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6.25.

Dirigere le domande all'Amministrazione del Giornale di Kneipp, via della Posta 16, UDINE (Italia).

ANTAPOPITIKOS

UNGUENTO ANTI-ARTRITICO REUMATICO

SPECIALITÀ

G. BERETTA - GENOVA

PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA LUIGI BONELLI e MASONE

L'ANTARTHRIKOS

In brevi giorni guarisce l'Artrite anche la più ostinata, qualunque dolore dipendente da cause reumatiche o gottose come pure da distorsioni muscolari, tendinee e articolari. Prezzo di ciascun vasetto L. 3, franco di porto in Italia L. 3.25. Ad ogni vasetto va annessa l'istruzione per modo di usarlo. — Trovasi presso le principali farmacie nel Regno. — Per ordinazioni rivolgersi al sig. G. Beretta, Piazza Vigne, N. 4, Genova.



Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cent. lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.